LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 2 Gennaio 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 2

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il capodanno politico.

Le rappresentanze del Parlamento ricevute da S. M. il Re.

Roma, 1. — S. M. il Re, oggi nella sala del Trono al Quirinale, circondato dalle sue case civile e militare, ha ricevuto prima i cavalieri dell'Annunziata, Zanardelli, Saracco, Biancheri, Di Rudinì e Visconti-Venosta, i quali hanno presentato a Sua Maestà i più caldi auguri pel nuovo anno, che il Re cordialmente ha ricambiato. Poscia il Re ha ricevuto prima la deputazione del Senato, indi quella della Camera, i cui presidenti, Saracco e Biancheri, hanno rivolto al Re, a nome dei due rami del Parlamento, indirizzi di felicitazione.

Dall'indirizzo letto dal Senatore Saracco togliamo la chiusa:

«Chè se gli è vero che le benedizioni dei vecchi portano fortuna, noi abbiamo fede che insieme alla Maestà Vostra Iddio vorrà essere largo dei suoi favori verso l'intiera Reale Famiglia e singolarmente verso l'Augusta Donna che vi diede come compagna e che forma la gioia della vostra vita.»

Più notevole l'indirizzo letto dal presidente della Camera, Biancheri. Ne riportiamo i seguenti periodi:

«Siamo lieti di aggiungere oggi l'espressione della gratitudine nazionale per l'azione benefica di Vostra Maestà dedicata al pubblico interesse, onde ci è dato di poter rallegrarci colla Maestà Vostra delle odierne condizioni del nostro paese, del crescente sviluppo della sua operosità, della pace all'interno, della considerazione autorevole, meritatamente ottenuta dall'estero. L'amore intenso e le cure sapienti che Vostra Maestà consacra all'Italia, la fiducia in Voi riposta, il patriottismo assennato del popolo italiano sono arra sicura del nostro avvenire. La Camera dei deputati, custode delle nostre liberali istituzioni, animata dal sentimento del dovere e di devozione a Vostra Maestà e di affetto alla patria, non mancherà, ne abbiamo fede, di dare a Vostra Maestà il leale ed illuminato suo concorso nel comune intento del pubblico bene».

Il Re ha risposto agli indirizzi; poi s'intrattenne a conversare affabilmente con deputati e senatori. Parlò molto della scoperta Marconi, che disse onorare la patria e la scienza; e della posta elettrica che ora l'ing. Piscicelli sta esperimentando, e per la quale espresse fiducia di riuscita.

Informò, la Regina godere ottima salute; non aver voluto fosse presente al ricevimento, temendo la potesse affaticar troppo il dover restare quattro cinque ore in piedi.

Il pranzo a Corte.

Stasera al Quirinale vi fu il consueto pranzo di capo d'anno.

Intervennero tutti i ministri meno Zanardelli che si è scusato, Di Broglio tuttora malato e Giolitti partito pel Piemonte. Dei Collari dell'Annunziata assistevano i cavalieri Di Rudinì, Visconti Venosta, Biancheri e Di San Marzano.

Gli auguri di Marconi.

Marconi ha inviato all'Agenzia Stefani il seguente telegramma da Mullion (Cornovaglia).

«Gli Ufficiali della *Carlo Alberto* inviano a mezzo del telegrafo Marconi attraverso l'Oceano, dal Canadà all'Inghilterra, auguri pel nuovo anno ai parenti ed amici loro.

firmato *Marconi*.

Altro ricevimento: l'ambasciatore francese a Roma, Barrère, il quale, parlando ai suoi connazionali, si espresse con un vero entusiasmo verso la nostra Patria, e si augurò di veder sempre più secura l'amicizia fra le due nazioni.

All'estero, va ricordato lo scambio di auguri fra i ministri della guerra russo e francese.

Gli avvenimenti nel Marocco.

Il movimento rivoluzionario attuale nel Marocco capitanato da Bu Hamàra, è un movimento di fanatismo e di reazione, che ha una straordinaria analogia con la rivolta dei Boxers in Cina, sollevata dal famoso Tuan coll'appoggio dell'Imperatrice vedova. Al Marocco come in Cina, la ribellione è stata causata dalle riforme attuate dall'Imperatore, e, come tutti i moti che nascono dal fanatismo d'un popolo, anche questa si appoggia sulla superstizione e sull'idea religiosa. Per questo è più pericolosa: l'idea politica può cessare d'aver forza con la morte d'un uomo; l'idea religiosa non muore che con la morte d'un popolo. Anche questa guerra è la guerra della barbarie contro la civiltà. I seguaci di Bu Hamàra come i Boxers credono di battersi per la gloria del paese; la leggenda millenaria ha loro detto che deve sorgere un Madhi, il quale si recherà nella moschea da Kairuin a Fez, dove una spada, che rammenta quella della favola germanica, è infissa in una colonna di marmo. E' una spada sacra e fatata che solo il profeta, il Madhi, può svellere dal suo alveolo, e con quella in pugno marciare alla sicura conquista del mondo intero. Bu Hamàra ha annunziato la prossima venuta del Madhi, ed ha finito per lasciarsi credere egli stesso il profeta, l'inviato del Dio d'Islam. Ciò rende la rivolta terribile.

* * *

Il Marocco è il paese delle rivolte periodiche: tutti gli anni qualche tribù si ribella, ma ben presto è vinta dalle truppe imperiali, che la puniscono con un saccheggio spietato. Anche questa volta il moto è cominciato così, e per questo nessuno vi ha badato: ma poi vi si è mischiata la religione, che in quei paesi primitivi significa superstizione, cioè fanatismo, cioè barbarie; e le povere e male armate tribù sono diventate invincibili anche per le truppe regolari del Sultano, armate all'europea.

Sultano del Marocco è il giovane ardato e intelligente Mulai Abdul Aziz, ch'ebbe l'impero a quindici anni per il favore di un ministro di suo padre, Li Ahmed Ben Musa, il quale fe' rinchiudere l'erede vero del trono Mulai Mohammed, nel castello di Mekinez, a breve distanza dalla capitale Fez. E fu presso Mekinez che scoppiò la prima rivolta, contro la quale il sultano in persona marciò il 10 novembre con un esercito di 30000 soldati. Ma intanto, la rivoluzione pericolosa cominciava da un'altra parte: Bu Hamàra sollevava le tribù all'est, presso Tesa, e trovava facile ascolto nelle tribù malcontente del Sultano per il suo spirito di riforme all'europea, che lo fa credere violatore e nemico della religione.

Ed ora, Bu Hamara vittorioso, per quel popolo fanatico, è diventato il Mahdi in persona. Mezzo impero parteggia per lui: tutto il Marocco meno il sud si ribella al Sultano, cui non resta forse che ritirarsi fra le tribù rimastegli fedeli e sollevarle contro i ribelli, iniziando così una sanguinosa guerra civile, come appunto si ebbe nella Cina.

Le potenze europee, finora, non fecero che seguire questi moti: la Spagna, ch'è la più interessata, preparò navi ed armati; Francia ed Inghilterra si scambiarono le loro vedute, che sarebbero per lasciare alle cose libero svolgimento: se l'aggiustino fra loro, Sultano e ribelli; la Germania fece capire che procederà d'accordo con le altre tre. E l'Italia?... Finora, nulla traspirò delle intenzioni sue: vedremo se i telegrammi d'oggi portano qualche luce in proposito.

Situazione che pare migliorata. Il contegno delle potenze.

Londra 1. Secondo dispacci del *Times* da Tangeri il pretendente si troverebbe a venti miglia da Fez. La situazione sarebbe molto cambiata. Il Governo marocchino conterebbe ancora sull'appoggio dell'Inghilterra. Anche il *Daily Mail* ha da Tangeri che la situazione è molto meno grave di prima. I dispacci dei rappresentanti esteri consigliano i loro connazionali ad abbandonare Fez.

Il *Daily Telegraph* ha da Ceuta che nei combattimenti dei giorni 23 e 24 dicembre tre generali del sultano furono fatti prigionieri.

Il *Daily Mail* ha da Wilhelmstadt che l'incrociatore tedesco *Falke* minaccia di bombardare Maracaibo. Ripete che i giornali inglesi in generale non considerano la situazione del Marocco così grave come i dispacci la farebbero credere, temono però che l'intervento delle potenze europee possa portare conseguenze dannose.

Il *Morning Post* ha da Madrid che un incrociatore spagnolo è arrivato a Tangeri. Tutte le navi da guerra disponibili sono pronte a partire da Cadice, prima del 15 corrente.

Madrid, 1. Il ministro degli esteri, nel Consiglio di ieri annunciò che la Germania ha dichiarato che serberà una attitudine analoga a quella della Francia, dell'Inghilterra e della Spagna per il mantenimento delle misure già prese ed inviterà le potenze al mantenimento dello *statu quo*.

Alcuni dispacci da Algesiras segnano l'agitazione dei Kabili presso Ceuta e Tangeri. Si ha da Melilla che i Kabili sono tranquilli nei dintorni di Melilla. I capi dei Kabili avrebbero anzi fatte dimostrazioni di simpatia per la Spagna.

La lotta per il potere.

Da quando esistono società politiche — e anche da quando esistono, semplicemente, società — si sono trovate sempre razze, caste, classi, fazioni o partiti per disputarsi il potere.

Senza essersi intesi in precedenza, senza aver preso lezioni di filosofia politica, gli uomini hanno compreso per istinto che il «possesso del potere» è molto prezioso e che reca vantaggi di ogni genere: economici, sociali, morali e anche d'ordine ideale; la conquista del potere ci sembra il migliore mezzo di propaganda per le idee a cui teniamo.

Da qui l'asprezza delle lotte e tutto il movimento della storia umana. Ebbene... gli uomini, a quel che pare, si sono sempre ingannati. Ce lo prova infatti, in un recente libro, lo scrittore francese Demolins.

Questi sostiene che i partiti non hanno un reale interesse a impadronirsi del potere, che l'azione sociale dei privati, purchè essi sieno colti, energici, ricchi, è superiore a quella dell'uomo pubblico: che nei tempi moderni, come nell'antichità, le società, che hanno dominato, i gruppi che, in ogni società, hanno esercitato maggiore influenza, sono anche quelli la cui iniziativa privata è più sviluppata.

Parlando ai francesi, il Demolins rivolge agli avversari del regime attuale delle parole il cui senso è questo:

«Il paese avrà di molto progredito il giorno in cui voi avrete rovesciato questa repubblica per farne un'altra o per erigere una monarchia? Pagherà meno tasse? No. Vi saranno meno cacciatori d'impiego? No.

«Voi sarete altrettanto autoritarii intolleranti, accentratori, quanto lo sono i governanti d'oggi. E Jacques Bonhomme (il *buon Pantalone*, come si dice in Italia) che vi avrà servito da scalino per farvi arrivare al potere, si troverà come prima, se non peggio di prima.

«Sviluppate piuttosto nei vostri figli l'attitudine a guadagnare il denaro e a spenderlo bene; ciò varrà meglio che dar loro una falsa educazione politica con la speranza di farli diventare sottoprefetti.»

Si potrebbe aggiungere che queste parole, rivolte ai cittadini francesi, potrebbero anche esser dette, senza commettere grande errore, agli italiani. Non vi sembra?..

Il Demolins sviluppa la sua tesi con una grande serie di argomentazioni; l'idea dominante, nel suo libro, è che bisogna fare, *creare* uomini intraprendenti, industriosi, arditi, «capaci di costruire una nuova aristocrazia», quella della educazione pratica e dell'audacia fortunata. Il giorno in cui vi saranno molti di questi uomini, senza aver bisogno del potere, essi possono essere i padroni della società in cui vivono.

Per quanto vi sia un po' di esagerazione nel credere che «il possesso del potere» sia una cosa del tutto indifferente, pure vi è nelle parole dello scrittore francese una grande dose di verità: e noi vorremmo che molti dei politicanti italiani, grandi e piccoli, ne fossero un po' persuasi. Allora le cose camminerebbero assai meglio anche da noi.

Mentre la Patria è in pericolo

Il Presidente si diverte!

Il corrispondente particolare del *Lokal Anzeiger* di Berlino telegrafa, dalla Venezuela, un intervista col presidente Castro.

Anzichè nella sua villa — dice il corrispondente — trovai il Castro in casa del generale Alcantara, dove si ballava e si banchettava con parecchie donne. Ciò mi produsse un'impressione disastrosa. Compresi essere il Castro un uomo senza senso morale. Il generale Alcantara mi disse che, presentandomi al presidente temeva di disturbarlo nei suoi divertimenti e, accennando ad un pacco di dispacci ufficiali, soggiunge che sarebbe oltre ogni dire sdegnato se glieli avessi presentati prima del termine della festa!

Durante un riposo delle danze m'avvicinai a Castro e gli chiesi se egli fosse deciso a respingere la proposta delle potenze di ricorrere al tribunale dell'Aja. Mi rispose ridendo con aria di trionfo:

Ma lo sapevamo, che esse sarebbero venute a cercarci.

Gli domandai poi, se avesse l'intenzione di fare delle scuse, ed egli disse:

Se sono io l'offeso, cosa vuole, che mi prostri dinanzi a loro?... Io non devo dare soddisfazione a nessuno!

Parlava in presenza delle donne e dei suoi amici, che facevano un baccano indiavolato intorno a lui. In quella una delle donne, la sua favorita, lo cinse colle braccia e lo trascinò via a ballare.

Mentre Castro si dà ai bagordi e passa il suo tempo fra i tripudi e le danze, la rivoluzione si estende a tutto il paese. Gli insorti sono già alle porte di La Victoria. Castro ha chiesto a Caracas tremila uomini, ma colà ve ne sono trecento soli di sopravvanzo, e questi sono necessari per Willemstad, dove regna la rivoluzione. L'inviato americano, Bowen, consigliò Castro a ritornare a Caracas; ma invano.

Il mazziniano sindaco di Bologna manda gli auguri a re Vittorio.

Bologna, 31. — Fece ottima impressione nella cittadinanza il seguente telegramma spedito dal mazziniano neo sindaco Golinelli all'aiutante di campo del Re:

— Per la città di Bologna, al capo dello Stato, rappresentante e interprete della missione e del pensiero d'Italia, rispettosamente invio auguri pel nuovo anno. Sindaco *Golinelli*.

DA GORIZIA.

— Società politica inoperosa. — Dimissioni.

Il signor Pirro Cosolo ha diretto al Comm. Pajer Presidente della Società politica «Unione» la seguente:

«Visto che la società politica *Unione* non prese alcuna ingerenza nell'elezione di un deputato dietale oggi compiutasi, mentre essa è per statuto chiamata a proporre idonei candidati nelle elezioni dietali e al Parlamento; considerato ancora che detta società già da due anni non tiene la propria assemblea generale, come lo prescrive lo Statuto, e che da lunghissimo tempo non si riunisce nemmeno la direzione; il sottoscritto, membro della direzione reputa suo dovere deporre tale mandato».

Può dispiacere che le nostre magagne vengano rese pubbliche; ma non si può non dar ragione al signor Cosolo, per questo suo atto, che dovrebbe determinare gli altri membri della direzione a fare pur essi qualche cosa. Il mondo è degli operosi.

APPENDICE 74

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

«Eppure era madre quella sciagurata, ma la creaturina che le palpitava nel seno, non aveva parlato in favore del padre innamorato, ed il padre innamorato si struggeva nel più pazzo amore, nella più furente gelosia.

«Una sera, una brutta sera davvero, Azzo e Flavia rimasero lungo tempo assenti dalla tenda, e quando rientrarono, un telegramma ingiungeva ad Azzo di tosto partire, che il padre morente lo richiamava al suo letto di morte.

«Costernato il giovane amante voleva trar seco la donna sua, ma lo stato di prossima maternità in cui quella disgraziata si trovava, ne lo trattenne, ed affidatala alle cure della più vecchia fra le gitane, Azzo partì, forte del giuramento che Flavia gli aveva fatto, di essere sua per sempre.

«Partì Azzo, e Flavia la sleale, la spergiura sparì anch'essa.

«Ben volle lasciar credere di essersi suicidata, ma nessuno di noi abboccò all'amo, giacchè mentre rinvenemmo il suo mantello ed il pugnale sulla sponda del fiume, il corpo suo non fu possibile ripescarlo.

«Eppure l'acqua fu scandagliata in tutti i sensi, eppure facemmo le ricerche più minuziose, ma tutto tornando inutile, dovemmo metterci in viaggio, senza l'infedele amante del nostro futuro re.

«Noi maledimmo allora la sconosciuta che ci aveva così vilmente giocati, e che sarebbe stata la causa della punizione che Azzo non avrebbe mancato d'infliggerci...

Vivamente arrossata, col cuore sospeso, la contessa aveva appoggiata la testa alla bianca mano tremante, e gli occhi dilatati, lucenti, si fissavano ora intensi nel bruno volto della zingara, che dopo un momento di paura continuò:

— Giungemmo a Parigi, mentre il vecchio Manuel era già morto, lasciando al figlio suo il regale potere su di noi, benedicendolo in uno alla futura sua sposa.

«Palpitante, Azzo si slanciò incontro quando ci vide giungere ed ansioso di rivedere l'adorata sua donna si fece largo fra noi.

«Ma il posto della sleale era vuoto, e balenando fiamme dai grandi occhi neri lo zingaro urlò:

— Dov'è la mia Flavia?

«Un silenzio di tomba regnava tutto intorno; nessuno osava fiatare, tutti uomini e donne eravamo caduti sulle ginocchia.

«Come una iena, Azzo balzò sulla vecchia Hirma alla quale aveva affidato la sposa sua, e scuotendola senza pietà, gridò fuori di se:

— «Che ne hai fatto della mia Flavia, vecchia ribalda? Rispondi, o il primo atto di giustizia lo compirò su di te.

«Ed in così dire nell'oscurità della notte, una lama di pugnale scintillò all'altezza del petto della misera gitana.

Ci facemmo coraggio, e un po' l'uno un po' l'altro, narrammo ad Azzo quello che si sapeva.

«Quell'ira intensa che prima l'aveva dominato cadde come per incanto davanti alla nostra costernazione, al nostro racconto; concentrato, pallido, girò gli occhi sfolgoranti intorno a sè e tutti riunendoci con un gesto disse calmo e freddo:

— Maleditela con me. A voi impongo di ricercarla sempre, di non istancarvi mai. Se la trovaste, fatene giustizia sommaria, ditele che Azzo l'ha maledetta e che maledetta sarà tutta la sua discendenza se ella avesse una famiglia.

«Poi sempre cupo, ma più tranquillo, Azzo si ritirò.

«L'indomani non vedendolo comparire, uno degli zingari osò penetrare nella sua tenda, ma tosto ritornò a noi urlando raccappricciato:

«Sul suo giaciglio di paglia, colla bella testa rovesciata, la bocca aperta in un ultimo spasimo di suprema maledizione. Azzo era morto. Il regio pugnale aveva squarciato quel nobile cuore, e nella mano irrigidita, un foglio vergato recava l'estremo saluto a tutti noi, terminando con unica nuova atroce imprecazione per colei che l'aveva tradito, e l'ingiunzione a noi di vendicarlo.

«Come dissi prima, per un po' di tempo, eletto ci un altro capo, tutto andò bene nella tribù, poi vennero i rumori, le invidie, l'ordine passato si sconvolse, tutto andò in sfacelo e la vasta associazione si sciolse in tante piccole compagnie.

«Fedeli però all'estremo volere di Azzo morente, parte di noi ritornò in Ispagna, e frugò, e cercò, ma la donna sleale non si rinvenne, e passato del del tempo, dovemmo convenire che la scaltra gitana doveva essersi involata chissà per quali lidi.

«La maledizione di Azzo e quella di tutti noi, grava sempre su di lei, però, poichè ancora oggi, quando qualche cosa di infausto turba la pace della nostra compagnia, noi rivolgiamo il pensiero alla donna che tutto distrusse colla sua perfida mano, ed invochiamo su di lei l'ira del cielo.

Le fattezze abbronzate della narratrice si erano per così dire ravvivate, ed un lampo d'odio intenso accendeva ora quella truce fisonomia.

Flavia non respirava quasi più: un sibilo sottile, quasi un gemito usciva dalla gola contratta ed i grandi occhi affascinati continuavano a fissarsi nel volto della zingara.

Giorgio interruppe quel certo che di funereo che alitava nella sala e domandò:

— Quanti anni fa successe questa storia?

— Saranno 22 anni, signore. Proprio allora io ebbi il mio primo maschio.

— Quella disgraziata sarà morta, e chissà come avrà finito! continuò il conte. La ricerchereste ancora?

— Ormai è vano; però la maledizione di Azzo e la nostra l'avrà raggiunta, rispose con una strana certezza la gitana, e se quella traditrice ebbe ancora dei figli, questi saranno maledetti come lei.

Un gemito prolungato, troncò l'invettiva furibonda della zingara, e d'un salto Wanda fu presso a sua madre.

Continua

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

— Patronato scolastico.

(Toi), L'Amministrazione del Cotonificio Veneziano ha annunciato, con una nobilissima lettera, all'egregio Maestro sig. Giacomo Baldissera, membro del *Patronato Scolastico*, d'aver anche quest'anno pensato di concorrere al benefico scopo.

Detta Amministrazione inviò n. 6 pezze di tela greggia che complessivamente misurano metri 408.50, le quali serviranno a fornire camicie e mutande a tahti bambini che ne hanno bisogno. Simili atti meritano d'essere segnalati.

— Il Comitato ha distribuiti a Natale duecento vestiti e continua sempre con maggiore interessamento ed alacrità nella opera sua nobilissima.

Queste sono istituzioni che fanno veramente onore ad un paese e noi quindi crediamo opportuno pubblicare il nome delle persone che se ne occupano: Asquini Francesco, Baldissera Giacomo, Cecchetto Augusto, De Marco G.-Vittorio, Poletti Tiziano, Scaramelli prof. Giuseppe, Tomasella Pietro.

— Con la refezione che viene offerta ogni mattina, è beneficato oltre un centinaio di bambini.

— Capo d'anno.

Stamane la Banda cittadina percorse suonando le due vie principali, portando con lieti concenti gli auguri pel novello anno.

Quella schiera di bandisti capitanati dal loro egregio maestro signor Antonio Sanesi destò come sempre le migliori simpatie.

— Per gli amanti di "Tersicore."

Con un *festino operaio* s'aperse ier sera la nuova sala da ballo *al Sole*. L'ambiente è simpatico per l'ampiezza e le comodità che presenta. La costruzione elegante è dovuta al bravo falegname sig. Antonio Zanetti chiamato *Me* e le decorazioni al distinto decoratore e doratore sig. Eugenio Pellarin.

Questa sera s'apriranno per il ballo i battenti del *Coiazzi*, quel salone che ormai gode la rinomanza dell'intero circondario. L'orchestra numerosa sarà diretta dal maestro Alberto Lenna.

La trattoria annessavi sempre fornita di tutto il desiderabile, sarà condotta dal signor Federico Mecchia.

— Lagni del pubblico.

Gli abitanti di borgo Colonna si lamentano della mancante manutenzione di quella strada, resa, specie nei passati giorni, una vera pozzanghera.

Altri ci domandano se si possano tollerare, gli scandali continui di una certa donna dalla *bocca fenomenale*, che quasi ogni giorno dà brutto spettacolo di sè ubbriacandosi e quindi molestando.

CIVIDALE.

— Banda cittadina.

La nostra banda, come di consueto, anche quest'anno, fece il giro del paese nelle prime ore del mattino di oggi, per portare ai cittadini gli auguri dell'occasione.

— Festino da ballo.

Ieri sera alcuni giovanotti del paese tennero un festino all' *Abbondanza*, ove ballarono fino a stamane come era permesso alla loro età.

PALMANOVA.

— Incendio.

Verso le ore 12 meridiane del 31, nella fabbrica unto da carri della Ditta Carlo Zanolini e C. in S. Gallo (Cervignano) si sviluppò un principio d'incendio nella stanza della distillazione.

In breve, il fuoco si comunicò al coperchio; e senza l'aiuto di nessuna guardia, di alcuna autorità, si deve all'opera energica degli operai, diretti dal comproprietario sig. Carlo Zanolini, se l'incendio non prese più vaste proporzioni.

Il danno si calcola a circa 1500 corone. Il proprietario è assicurato.

— L'anno nuovo.

Stamane la banda cittadina, in occasione del capo d'anno, sostò in tutti i crocevia dei borghi principali a suonare. Nel pomeriggio, svolse uno scelto programma.

TARCENTO.

— Fermi di contrabbando.

Mai più si ricorda come nello scorso dicembre, una sequela d'importanti sequestri di contrabbando operati dalle guardie di finanza soggette a questa tenenza.

Nel periodo di 15 giorni vennero fermati nientemeno che kg. 450 fra tabacco da naso e da fiuto e zigari in sorte. E cioè: nella sera del 13 dicembre, la brigata di Montemaggiore rincorreva una squadra di 10 contrabbandieri, sequestrando 190 kg. di merce. Il 19 successivo, la brigata di Tarcento s'impadroniva d'un carico di kg. 20. Il 29, dalla brigata di Forame vennero tratti in sequestro kg. 35; e lo stesso giorno le guardie di Platischis fermarono, l'una dopo l'altra, tre squadre composte rispettivamente di 5, 4 e 2 individui; i quali trasportavano un peso di oltre 200 kg.!

Pubblico queste notizia, desideroso di persuadere che hanno torto quei pessimi cittadini, quando espongono la borsa e la vita per congiurare ai danni dello Stato; e se ad essi l'elastica coscienza non dà segni di rimorso, si convincano almeno che le guardie non dormono.

SAN DANIELE.

— Una sorpresa.

1 *Gennaio.* Questa mattina, mentre tre quarti della popolazione Sandanielese godeva ancora il tanto gradito calduccio del letto, la banda cittadina — inaspettatamente — percorse le vie principali del paese dando, con l'allegre sue marcie, il saluto e l'augurio che tutti oggi ripetono.

E a noi, che da quattro e più mesi non abbiamo più avuto il piacere di udire una suonata come va, riuscì carissimo l'augurio che genialmente vollero darci i nostri bravi concertisti, i quali ringraziamo di cuore anche per l'improvvisata.

Riconoscenti auguriamo che presto ed a buon fine riescano le pratiche da molto avviate, per dare alla nostra banda il capo di cui è priva da lungo tempo con svantaggio dei concertisti e con dispiacere di noi tutti.

S. MARIA LA LONGA.

— In attesa dell'anno novello.

Il 31 di sera, l'unione ciclistica si riunì a lieto simposio per riaffermare le basi di questa nuova società e porgere l'augurio felice al sorgente anno 1903.

Durante il banchetto, da mano maestra furono suonati scelti pezzi di musica accompagnati da canti. Non mancarono i discorsi ed i brindisi d'occasione improntati alla prosperità della società stessa. Durante la riunione, l'allegria e l'armonia regnarono sempre sovrane.

ARTA.

— Decesso.

31, dicembre. Oggi moriva il sig. Osvaldo Cozzi, giovane egregio, stimato ed amato da tutti; consigliere del Comune d'Arta; fratello del Direttore del Banco Stroili di Gemona, sig. Giuseppe, cui invio condoglianze sincere.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO.

— Atto benefico.

L'egregio benefattore sig. Beltrame Guglielmo, per onorare la memoria della Contessa Angela Tomadoni-Gaspari-Gazzola di Latisana, ha elargito L. 80 a questa Congregazione di Carità, che sentitamente ringrazia.

Il Presidente, *dott. Giuseppe Tacconi.*

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

— Agli abbonati vecchi ed a chi intende abbonarsi, trovandosi all'estero.

Alcuni abbonati che si trovano nell'Austria Ungheria, ci scrissero, giorni sono, che gli uffici postali si rifiutavano di ricevere **Lire 18 annue,** quale importo della associazione alla *Patria del Friuli* (semestre e trimestre in proporzione), perchè nei listini il prezzo era segnato in lire **24.** Li avvertiamo che ora anche le poste austriache hanno ricevuto le istruzioni nuove; tanto che sono cominciati a pervenirci gli abbonamenti, col mezzo dei rispettivi uffici postali, da Trieste, da Gorizia, da Monfalcone.

Valga questo avviso per quei nostri emigranti che, recandosi in uno qualunque dei paesi formanti l'unione postale (Austria-Ungheria, Germania, Francia, Rumenia, Svizzera, Russia, ecc.) desiderano avere la visita quotidiana di un amico il quale parli loro della piccola Patria lontana e racconti tutti gli avvenimenti lieti o tristi che vi si svolgono. Questo amico fedele è, e sarà, la *Patria del Friuli.*

— Il telegramma del Sindaco.

Abbiamo accennato ieri al telegramma che il nostro Sindaco mandava, in occasione del capo d'anno, a S. M. il re. Eccone il testo:

« Udine fidente auspica anno sorgente continui completi opera saggia civile sociale con raro senno V. M. iniziata e nel pensiero e nei bisogni moderni migliori, fecondi traccie progresso e grandezza italiana. — *Michele Perissini*, sindaco ».

— Il gradimento del Re.

Stamane pervenne la risposta a questo telegramma. Eccola:

Roma, 2 gennaio.

Gli auguri di cotesta cittadinanza sempre sollecita nel confermare la sua devozione alla Casa di Savoia, sono giunti graditissimi a S. M. il Re che cordialmente ringrazia.

Il ministro
Lambarini.

— Per la commemorazione del Senatore Pecile.

Fu annunciato l'incarico dato all'avv. cav. Pietro Capellani di commemorare il Senatore Pecile. Sarà una commemorazione unica, per tutte le istituzioni nelle quali il Defunto esplicò la sua esemplare attività. Lunedì, 5, seguirà una riunione di rappresentanti di queste varie istituzioni per prendere gli opportuni concerti.

— Grato animo.

La Prepositura della Casa di Ricovero ha ricevuto lire 100 dal Parroco delle Grazie mons. Dell'Oste, come quota di compartecipazione a titolo di strenna per natale e capodanno, proveniente dalla nota recessione di querela contro il Friuli; e col nostro mezzo ne ringrazia.

Le case per i poveri e le case operaie.

L'argomento, ieri, non lo abbiamo che accennato. Ecco perchè vi ritorniamo sopra oggi: e speriamo che noi o qualche altro di noi ben più competente, vi ritornerà ancora.

Intanto, soggiungeremo altre notizie alle poche date ieri. La Commissione incaricata di fare una specie di censimento delle case abitate da povera gente e da operai in genere — da quelli, cioè, che si chiamavano popolani, nel linguaggio comune di un tempo, e della poveraglia, si compone come segue:

Romano cav. dott. Giovanni Battista presidente; cav. dott. Carlo Marzuttini, dott. Adelchi Carnielli, ing. Toffoletti, maestro Enrico Bruni e assessore Luigi Pignat, membri.

Essa va visitando un po' alla volta tutte le case di cui sopra, per avere un concetto della loro abitabilità e delle reali occorrenze cittadine sotto questo aspetto.

La Commissione, come già notammo, visitò finora le vie, (qualcuna non completamente) che stanno nel riparto parrocchiale del Redentore e Superiore. Castellana, Villalta, Anton Lazzaro Moro. Le case trovate

inabitabili anche per le bestie

sono, relativamente, poche: tre o quattro in tutto; ma parecchie altre abbisognano di lavori per essere rese almeno in parte rispondenti alle esigenze della igiene.

Citiamo due esempi che diremo classici. Una stamberga o tana che la vogliate chiamare, è così composta: cucina a pianterreno, senza finestre, buia, scura, dalle pareti annerite per le incrostazioni del fumo; sopra, la camera, unica e sola, nera ancor essa perchè il fumo vi sale dalle fessure del nero sconnesso pavimento. Per salirvi, una scala tarlata e cadente. In quella cameruccia dormono otto persone: una vecchia, una donna, tre fanciulletti e si trova davanti a tre uomini!..

Il secondo: la commissione: una casupola, dalla porta chiusa: batte, nessuno risponde. Guardando in alto, vedono due testoline di bimbo: gli occhiuzzi curiosi spiavano il gruppo di gente sconosciuta, straniera affatto a quei *marani.*

— Dunque, la casa è abitata — conclude taluno della commissione.

Facilmente aprono la porta, chiusa con semplice saliscendi. Salgono. V'erano i due piccini, soli soli, nudi come Dio li aveva creati — e si era in dicembre! — nudi in quella cameruccia fredda, in un angolo della quale si vedeva la cuccia dov'essi avevano passata la notte, dove forse passavano gran parte del giorno per ripararsi dal freddo. Il padre e la madre, fuori, a questuare!.. E per questuare, lasciavano così in balia di sè stessi i poveri piccini!.. E del resto, come provvedere il pane restando in casa?..

Questi due casi non saranno, pur troppo, i soli. Un medico, al quale furono raccontati, ebbe a dire:

— Eh, vedranno dell'altro!.. In altre vie, Ronchi, Cisis, di Mezzo, vi sono stamberghe anche peggiori!..

E si paga l'affitto

anche per cosiffatte tane!.. Cinque, sei, sette lire al mese!.. Dimodochè il proprietario guadagna, in proporzione, più con questi bugigattoli che non colle palazzine sontuose.

Anzi, a proposito di affitti e d'interessi ritraibili dalle casupole, notiamo qui di passaggio alcune idee, che indussero appunto la commissione incaricata di studiare e suggerire i modi migliori per l'erogazione delle rendite Tullio, a pensare anche alle case per i poveri.

Martedì (gli altri diari cittadini lo fecero soltanto ieri) abbiamo riportato la breve lettera esplicativa che questa Commissione rilasciò e fu distribuita ai consiglieri. Essa pensa che lire 15000 circa nel 1903 e altri importi pressochè uguali negli anni avvenire, e finchè si abbia completamente provveduto, sieno da erogarsi allo scopo di fabbricare case per i poveri. L'affitto, per queste, potrebbe — restando divisi gli istituti di beneficenza, come attualmente — essere pagati dalla Congregazione di carità, in tutto od in parte: ciò che la Congregazione fa anche ora, corrispondendo sussidi di lire tre, quattro mensili, appunto per l'affitto a talune famiglie più bisognose. Le rendite del Legato Tullio resterebbero, è vero, immobilizzate, parzialmente per qualche anno: ma il beneficio ai poveri sarebbe reale e duraturo.

— Certo — continuava il membro della commissione al quale ci siamo rivolti — la cosa non è tanto semplice come parrebbe a prima vista: bisognerà pensare un regolamento, che tolga o infreni gli abusi, che stabilisca il tempo massimo di una forma tale di sussidio: non si deve credere che una famiglia oggi caduta nel massimo dei bisogni, debba restarvi sempre; ma piuttosto circondare la concessione da qualcosa di pratico, per cui si rendano possibili i miglioramenti delle condizioni economiche dei beneficati. Rialzare gli umili, questa è la formula moderna della beneficenza, alla quale si devono ispirare le istituzioni moderne. Che uomini di cuore e d'intelletto ci si mettano con fermi propositi: e io credo, che le difficoltà si possano vincere.

— E la commissione, cosa pensa di fare? Qui notiamo che la compongono i signori: avv. Giuseppe Comelli, avv. Giovanni Levi, Luigi Pignat, dott. Oscarre Luzzatto e dott. Giovanni Cosattini).

— Le ripeto: idee concrete, « fermate », ancora non ci sono. In gennaio, però, con alcune sedute che si terranno, ora, di seguito, formuleremo il regolamento, che dovrà essere portato alla discussione del Consiglio comunale. E sarà allora meglio concretato il nostro concetto: le quindicimila lire, destinate all'impianto di case per i poveri, con carattere esclusivo di beneficenza, alla quale la Congregazione di carità può continuare il suo contributo, come già le feci rilevare. Noti anche una

felice combinazione:

il Legato Tullio possiede in vicinanza della città terreni che danno scarso reddito. L'ente che si formasse per la erezione di queste case dei poveri, potrebbe quindi avere, dal Legato, i terreni: è già molto; e poco alla volta noi verremo togliendo questa piaga... Bisogna vedere, perchè sorga nell'animo nostro tutto l'orrore contro questa desolazione che sono certi tuguri, certi canili!.. Le rendite del Legato, liberato da ogni passività con'è ora, saliranno un po' alla volta a 30000 lire annue; e si rende così possibile di far molto bene. Ma non un bene fugace, come sarebbe il sussidio momentaneo, pur necessario in molti casi; ma un bene permanente. Che almeno quegli infelici abbiano un luogo passabile dove posare il capo!

— E le case operaie?

— Queste sono un'altra cosa, cui bisogna pensare: ma non ci troviamo più nel campo della pura beneficenza. Alle case operaie si dovrà provvedere con altri mezzi ed in altra forma: dalle prime, le case per i poveri, è esclusa ogni idea di lucro; con le seconde, si può conciliare anche l'idea del guadagno, dell'interesse capitalistico: lo vediamo a Pordenone. Che se i tentativi finora fatti nella nostra città non riuscirono, potranno avere miglior esito in seguito.

La commissione per visitare le abitazioni della città, continuerà e completerà poco per volta il suo giro.

Noi cercheremo di seguirla, fiduciosi di contribuire a risolvere un problema che affatica già da troppi anni alcune menti cittadine.

Sappiamo che nella visita fatta dalla Giunta al R. Prefetto, fu — tra altro, parlato anche della questione delle case dei poveri. Il Prefetto elogiò la Giunta di pensare a questa vera necessità cittadina: egli promise di appoggiare ogni iniziativa che mirasse a questo scopo nobilissimo. Quando si avrà una esatta conoscenza dello stato attuale di cose: egli si disse non alieno dall'emanare un decreto che dichiari certi stambugi inabitabili per viste d'igiene o di sicurezza. Così i proprietari dovranno per forza provvedere ai miglioramenti, o lasciare disabitate le mal tenute loro case.

— Il lavoro del Segretariato dell'emigrazione.

L'operaio Enrico Roman da Tolmezzo tempo fa aveva riportato, lavorando in Germania, la frattura di un braccio. Un istituto di assicurazione di colà gli aveva fissato una pensione che poscia voleva ridurre.

Dopo esperite le pratiche conciliative senza frutto, il Roman si rivolse al segretariato dell'emigrazione di Udine, il quale ottenne completa vittoria, contro la potenza e l'ostinazione dell'istituto, in tre gradi di giudizio, e cioè presso il tribunale arbitrale, quello d'appello ed in ultimo presso quello superiore dell'impero a Berlino.

Questo è uno dei tanti fatti che attestano della utilità ed efficacia del nostro segretariato che nulla trascura per venire in aiuto degli emigranti nelle tante peripizie che incontrano all'estero. Ciò dovrebbe servire di sprone sia agli operai come ai Comuni, Provincie e Governo ed in specialità ai consoli, così inoperosi ed apati, nell'appoggiare l'opera umanitaria e civile del segretariato dell'emigrazione.

— I lavori di un nostro comprovinciale.

Il cav. Guido Fabiani, nostro comprovinciale che vive e si fa onore in Milano, ha pubblicato testè, col mezzo dell'editore Antonio Vallardi, un opuscolo illustrato, col titolo Vittorio Emanuele II, vita aneddotica esposta ai fanciulli — opportunissimo per le manifestazioni patriottiche nel 25.o anniversario dalla morte del Re Galantuomo.

— Teatro Minerva.

Folla straordinaria ieri sera assisteva alla terza rappresentazione dell'operetta *Un viaggio di nozze al polo nord.* Applauditi tutti i principali artisti ed anche il bravo macchinista della Compagnia sig. Vianello Giacomo.

Questa sera rappresenterà la graziosa operetta. *Miss Heljett.*

— Chiusura di fallimento.

Con sentenza 31 dicembre p. p. venne chiuso il fallimento dei coniugi Luigi Stella e Teresa De Sabbata, osti in Beivars, per insufficienza di attivo.

— Per il pellegrinaggio al Pantheon.

Cominciò ieri, e continuerà questa sera, il passaggio per la nostra stazione di numerosi « pellegrini », che da Trieste, da Gorizia e dall'Istria si recano a Roma, per testimoniare la loro reverenza alla memoria del Re Vittorio Emanuele II.

Sappiamo che sulla tomba del Re, che non fu sordo al grido di dolore degli italiani tutti, saranno deposte due corone d'argento.

Anche dalla nostra città e dalla provincia, è incominciata la partenza dei pellegrini per Roma.

— Collana perduta.

Jeri sera, percorrendo da Via della Posta N. 8 fino al Teatro Nazionale, fu perduta una collana d'oro, con ciondolo.

Chi l'avesse trovata, portandola al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

— Infruttuosi tentativi di ladri e furterelli.

Narrammo il tentativo di furto in casa del signor Biagio Pecile, sul Viale S. Daniele, fuori di Porta Gemona: i ladri, disturbati, la notte sopra ieri, non solo non poterono prendere nulla, ma ci rimisero due strangolini nuovi, uno grande e uno piccolo, e un mocciolino rosso e un po' di stucco.

Altro consimile tentativo perpetrarono nella casa del signor Bortolo Capellari fuori di porta Aquileia, presso la fornace Rizzani-Capellari. Forzata una inferriata, ruppero una lastra e pare che taluno sia anche entrato ed abbia aperta di poi la porta all'altro compare. Anche qui furono disturbati: il signor Pietro Capellari, figlio, udendo rumore insolito, scese... e gli altri fuggirono.

Pare siano i medesimi del tentato furto in casa Pecile; e pare anche, il che sarà appreso con piacere, che sieno conosciuti e in procinto di essere messi a ripso.

Si crede siano due, i principali attori: uno smilzo e mingherlino, più figura da ragazzo che da uomo; e l'altro più robusto.

— Altri furti furono denunciati e la refurtiva anche sequestrata in questi giorni: un mantello, picconi cinghie; e anche gli autori di questi non tarderanno, pare, a cader nelle mani della benemerita.

— A proposito: anche iernotte furono trovati ed arrestati dai carabinieri due tizi che erano andati a.. riposare in uno dei tiepidi cameroni di quella Fornace. Saranno rilasciati oggi in libertà, semprechè nulla risulti a loro carico.

Del resto, mai come quest'anno le giornate precedenti e seguenti il Natale furono così tranquille e senza il corredo di furti e furterelli ch'è solito a verificarsi in prossimità delle feste.

— Corso delle monete.

Austria cor.	104.75	Germania	122.60
Romania	98.—	Napoleoni	20.—
Sterl. inglesi	25.05	Rubli	264.50

— Morte di un egregio patriota.

Apprendiamo con vivissimo cordoglio la morte avvenuta a Trieste dopo lunga malattia, dell'egregio dott. Attilio Antonio Coffer.

Era trentino di nascita, triestino di elezione. L'anima aveva così intensamente rivolta all'idealità nazionale che ogni nobile iniziativa e ogni patria associazione lo ebbero sempre cooperatore fervidissimo, instancabile. Fu tra i fondatori della « Pro Patria » e poi della « Lega » che lo aveva tuttora attivissimo vice presidente della sua sezione adriatica.

Medico oculista distintissimo, era molto apprezzato in quella città e nelle provincie contermini. Carattere adamantino, inflessibile, era di una bontà angelica e di una modestia senza pari.

La sua morte, che priva la città di Trieste e la causa nazion. di un soldato de' più valorosi, sarà appresa dovunque col più vivo compianto, al quale consentiamo inviando le più sentite condoglianze alla famiglia.

Furto campestre.

La guardia campestre di Baldasseria, facendo il suo servizio, sorprese certa Maria Straulini d'anni 42 di quei Casali mentre tagliava legna e raccoglieva radicchio nel campo di certo Giuseppe Del Gobbo.

La donna fu denunciata e le fu sequestrata una roncola.

— Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Stagionatura ed Assaggio delle Sete

Sete entrate nel mese di dicembre 1902.

Alla stagionatura.

Greggie	colli N.	119	chil.	12085
Lavorate	»	—	»	—
Totale	»	119	»	12085

All'Assaggio.

Greggie	N.	318
Lavorate	»	—
Totale	»	318

Il Direttore
L. Conti.

— Il solito sconcio.

Mentre ieri suonava la musica del 79.o reggimento fanteria sotto la Loggia municipale, la nota Tecla Nassivera Ortis dava ripugnante spettacolo di sè in Mercatovecchio essendo, come al solito ubbriaca fradicia.

Il vigile urbano di servizio la allontanò di là e la condusse all'ufficio di P. S.

Offerte per gli scolaretti dell'educatorio Scuola e famiglia.

VIII e IX.o ELENCO.

Somma precedente lire 502.05

Giuseppe Antonini l. 1, Catterina Cavinato c. 50, Rafaelli Alberto l. 1, Margherita Graff c. 50, Bernardis dottor Luigi l. 1, Tellini G. Batta 1, Nigg Carlo 1, N. N. c. 50, Famiglia Orgnani Martina l. 3, Maria Miani ved. Ruzoni 1, Giuseppe Cantoni 2, Turco Francesco c. 50, Gottardo Teresa 50, N. N. 30, Bulfoni Maria l. 3, N. N. c. 50, N. N. 50, Mauro Pietro 50, Carolina Galanda l. 1, Fratelli Gurisatti 1, Comelli Ciriano 6, Alcioti Giuseppe 1, Benini Daniele c. 40, N. N. 40, Successori Volpe ferramente l. 2, Biasioli Luigi 1, Trevisan Giuseppe c. 30, Marco Feruglio l. 1, Maria Falioni c. 40, Girolamo Barbaro l. 2, Luigia Marzuttini 2, N. N. 1, Rina Paldi 1, Bon Antonio 2, Luigia Borghese 1, Erminia Bondi 1, Mazzoli Luigi Taix 1, C. G. 3, Pellegrini Giacchino c. 25, N. N. l. 5, Emilia Bellina c. 40, Provisionato Lucia l. 1, Missini Amelia c. 50, Don Luigi Zanutta l. 1, De Corti Giovanni 1, N. N. c. 25, Angela Modestini 25, Girolamo Tosolini 20, Gottardo Amedeo l. 1, Clotilde Toso c. 25, Rabasso Elisa l. 1, Famiglia Pitotti 2, Marta Cucchini 1.50, De Mattia Palmira c. 20, Guadalupi Francesco 50, Croattini Francesco 50, Ditta Degani l. 2, Bellina Giuseppe 1, N. N. 20, G. Batta della Torre l. 2 Famiglia De Colli 2, N. N. c. 50, Galliussi Giuseppe 50, Angelo Rigo 50, Regini Isabella 50, Giulia Montico 50, N. N. l. 1, Ditta Leialini c. 50, Galussa Antonio l. 1, Preppati Francesco c. 50, d'Orlando Geometro Pietro l. 2, N. N. c. 10, N. N. 70, Ditta Beltrame Vittorio l. 1, Ricobelli Vittorio c. 50, Ildegonda Levis 20, Baldissera Elisa 40, Famiglia Corrado de Concina 50, prof. cav. Musoni l. 2, Ottone Carrara l. 2, N. N. 35, prof. Erminio Fadini l. 1, N. N. l. 1, Piva Italico 1, Luigi Colautti c. 50, Pelizzo Leonardo l. 1, Tosca Travani 1, Giovanni Fontanini 1, Beltrame Fortunato c. 20, Luigi Bergamasco 10, Carlo Mondini 40, Francesco d'Este 20, Giuseppina F. l. 1, A. Frizzi e Comp. 5, Luciano Marni 3, Giovanni Gasparo c. 30, Fani Luigi 50, Venuti Antonio 40, Abrasso Anna 20, Tacini Enrico 50, Penici Bernardo 20, P. Lisotti 25, Lina Gigante l. 1, dott. Tacito Zambelli 2, dott. Oscar Luzzatto 2, prof. cav. Giuseppe Dabalà 2, Maria de Stabile Giacomelli 5, Pietro Bisutti 1, Silvia Carminati c. 50, dott. Ugo Chiaruttini l. 2, Clementina Ruggeri c. 20. L. Prucher 40, N. N. 40, don Giuseppe Silvestri l. 1, Giuseppe Pez 1, Gustavo Percotto c. 60, Emilio Morosi l. 1, N. N. c. 50, Riccardo Zanardi 20, co. Orazio Belgrado l. 1, N. N. c. 50, Giuseppina Zilio Simonetti 25, Verginia Tegani 50, Anna Zuliani Schiavi l. 3, Tomaso Barei c. 50, Clementina Massille 50, Rosa della Rossa 50, Famiglia Trenca l. 1, Ida Pravisani c. 20, Elisa Vintani l. 2, Maria Jogna c. 50, Luisa Ludevisi 50, Anna Giusti 20, Irma Bernardis 30, Tremonti 50, M. Malvicini 10, M. Petri 20, Voltolin l. 1 N. N. 1, N. N. 2, N. N. 1.50, N. N. 2, Maria Badiluzzi 1, Orsola Donato Baletti 1, Rosa Rigo c. 40, Bidini l. 1, Teresa Zoccolari 1, Tarchetto c. 50, di S. Colombano l. 1, Elisa ved. Mucelli 2, G. Piazzi 1, Anna Zabai 1, Gustavo Brentana 1, G. B. Doodo 2, Giovanni Pellarini 2, Onorio Canciani c. 35, Elisa Pagavini 70, Famiglia Querrini 15, fa. Canelotto 20, Toso 40, N. N. 20, Filipponi 20, Famiglia Colloredo l. 1, N. N. 2, Fali c. 50, Gentilli l. 1 Vicenzo d'Este 2, Giovanni Grillo 1, Olivo c. 40, De Simon l. 1, Micoli 1, Giuseppina Calligaris 2, Elisa Pellegrini c. 20, Casco 30, Tomadini 20, Crespi 50, Lucia Sguazzi l. 2, Ida Serafini 1, N. N. 1.

Totale L. 7790·05.

Memoriale dei privati

N. 955.

Municipio di Forgaria.

Avviso di Concorso.

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, retribuito con l'annuo stipendio di L. 1200: — nette da R. M.

Entro il detto termine gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti di rito.

La nomina verrà effettata per un quadriennio a sensi della nuova legge 7 Maggio 1902 N. 144.

L'eletto dovrà assumere il posto entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale.

Forgaria, 30 dicembre 1902.

Il Sindaco,
P. Giacomuzzi.

La medaglia d'oro ai maestri elementari.

Roma, 1. — Fu firmato il decreto concedente la medaglia d'oro a numerosi maestri elementari che prestarono servizio per oltre quaranta anni.

58 uomini periti in un incendio in Russia.

Un dispaccio da Pietroburgo in data del 1. dice: Secondo le notizie pervenute da Bachmit, 58 uomini perirono in un incendio scoppiato nella miniera di Suna. Furono salvati 11 uomini che avevano passato sessant'ore fra le macerie e ventuno che vi erano rimasti cinque giorni.

La solenne proclamazione di Edoardo VII a re delle Indie Diecimila liberati.

Delhi 1. — La cerimonia per la proclamazione di Re Edoardo come Imperatore delle Indie, si è fatta oggi in un anfiteatro costruito appositamente alla presenza di circa 15000 persone.

Dopo la lettura del proclama il Vicerè pronunziò un lungo discorso annunziante che durante i tre anni di governo non esigerà nessun interesse sui prestiti consentiti e garantiti dal governo dell'India agli stati indigeni in seguito all'ultima carestia.

I principi indiani sfilarono poscia dinanzi al Vicerè ed al Duca Connaught.

In occasione della proclamazione di Re Edoardo ad Imperatore delle Indie che si farà oggi, 16,000 prigionieri furono rimessi in libertà.

— Il cambio.
Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 gennaio a L. 10[illegible].

L'assoluzione di Mascagni.

Londra 1. — Telegrammi da Chicago dicono che ieri ebbe luogo davanti al tribunale il processo contro Mascagni, accusato dal suo impresario di uno storno di 5 mila dollari.

Il tribunale dichiarò non esservi luogo a procedere poichè l'accusa non aveva fondamento.

Mascagni ringraziò il tribunale, sorridendo.

La sala era piena di italiani e di americani che applaudirono vivamente.

Si assicura che Mascagni ricomporrà tutta la sua compagnia con buoni elementi per proseguire il giro in America e tentare di riparare ai danni sin qui subiti.

Gli uscieri diventeranno ufficiali giudiziari.

Roma, 1 gennaio. — E' stata pubblicata e resa esecutiva la legge che parifica gli uscieri delle Corti, dei tribunali, e delle preture, e si autorizzano ad assumere, d'ora innanzi, il titolo di ufficiali giudiziari.

Questa legge migliora grandemente la situazione morale e materiale di coloro che sinora erano tenuti come zavorra del corpo giudiziario, ed esige condizioni di una educazione giudiziaria superiore a quella che ora basta ad eseguire anche un atto di gravi conseguenze, cioè la capacità di stendere un verbale conforme a verità.

Per questa, che è una garanzia data al pubblico e che ognuno aveva diritto di esigere, è imposto ad ogni ufficiale di ordine secondario di prestare cauzione con iscrizioni sul debito pubblico.

Da nomina a questi posti di uscieri diventati ufficiali giudiziarii, sarà posta a concorso per esame scritto ed orale ed ai prescelti pei posti messi a concorso, verrà rilasciata, con decreto del primo Presidente, la nomina effettiva.

Le faccende del Venezeula.
Castro accetta l'arbitrato.

Londra, 1. Il *Daily Telegraph* ha da da Washington che il presidente Castro accettò le principali condizioni reclamate dalle potenze necessarie per l'arbitrato. La risposta trasmessa pel tramite del ministro Bowen produsse ottima impressione. Hay ritiene che le questioni minori si appianeranno facilmente. Il testo della risposta venne telegrafato a Londra, Berlino e Roma.

Hay suggerisce che la Commissione inquirente del Tribunale internazionale si debba radunare negli Stati Uniti; il Venezuela ne sarebbe lieto. Si ritiene che le disfatte delle truppe governative abbiano spinto Castro ad accettare l'arbitrato.

Il *Times* ha da Caracas che una goletta affittata da una Compagnia inglese, la quale aveva a bordo 77,000 dollari di perle, fu catturata dalla squadra del blocco.

Il Sempione.

Alla fine del 1902 il tunnel del Sempione ha raggiunto m. 14.150. Il progresso giornaliero nel mese di dicembre fu di circa 12 metri. Non è vera la diceria che nel tunnel vi sia una temperatura altissima che impedisce i lavori d'avanzamento. Anzi le ultime osservazioni assegnano al tunnel, dal lato italiano, una temperatura di soli gradi 36.2

Il tunnel fra poco si troverà sotto il punto culminante del monte Leone (m. 3553).

Luigi Montico gerente responsabile.

Nell'ora meridiana d'oggi cessava di soffrire in Piano d'Arta

Osvaldo Cozzi fu Domenico

d'anni 44.

I fratelli, le sorelle ed i congiunti partecipano addolorati la triste notizia.

I funerali seguiranno domani 4 Gennaio alle ore 13.

Piano d'Arta, 31 dicembre 1902.

Ripetiamo questo annunzio, già dato ieri, per correggere l'errore nella data; il proto sostituì di sua testa Gemona, a Piano d'Arta.

Ringraziamento.

La famiglia Pittoni vivamente commossa ringrazia tutte quelle persone pietose che comunque si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo Odorico Pittoni e contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri, e chiede infine scusa per le involontarie mancanze.

DOMANDE e OFFERTE.

Reporter è ricercato dalla *Patria del Friuli*. Mandare offerte direttamente al Giornale medesimo, entro il 10 gennaio prossimo.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Fusioni d'ogni genere su modello

UDINE - Luigi Roselli - UDINE

Via Rialto N. 12

GRANDE ASSORTIMENTO

Utensili da cucina e da tavola

IN ALLUMINIO

DEL PREMIATO STABILIMENTO CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO

Lamiere tubi filo alluminio per commissioni

COMPERA DI ROTTAMI in alluminio.

CORONE MORTUARIE IN ALLUMINIO **di splendido effetto inalterabili.**

FOND. NEL 1847.

I CEROTTI POROSI

sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto.

MANIERA DI ADOPERARLI.

Per dolori alla regione delle reni, e nel caso di **debolezza generale al dorso,** si applichi il cerotto come è di sopra indicato. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto Allcock.

Pel **reumatismo** o per **dolori alle spalle, ai gomiti** ed a tre parti, oppure nei casi di storte, rigidezza, ecc., ed anche pel male ai **piedi,** si tagli il cerotto secondo la dimensione e la forma necessaria e si applichi alla parte addolorata come è di sopra indicato.

Pel **mal di** gola, tossi **bronchite** pe[illegible] e per le [illegible] dell'[illegible] il cerotto [illegible] cato.

Reumatismo, raffreddori, tossi, debolezza al petto, debolezza al dorso, lombaggine, sciatica, ecc., ecc.

I cerotti porosi Allcock sono superiori a tutti gli altri cerotti. Sono stati adoperati sino dall'anno 1847.

I cerotti Allcock [illegible]

Le pillole Brandreth [illegible]

FRANCESCO COGOLO provetto callista Grazzano 73

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 60.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 7 Gennaio partirà il vapore Postale "SIRIO"
14 » » » "DUCA DI GALLIERA"
21 » » » "CENTRO AMERICA"
28 » » » "ORIONE"

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa.

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 5 Gennaio partirà il piroscafo Espresso "SICILIA"
12 » » » "NORD AMERICA"
19 » » » "LOMBARDIA"
26 » » » "CITTÀ DI NAPOLI"

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r **600** — 3.a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce — ed affini di ogni specie per *Signora.* I migliori per *igiene e sicurezza.*

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle Novità, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano, Casellario 124. VII

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Il pubblico si guardi da certi spudorati imitatori che nascosti dietro sedicenti Aromatiche, impudentemente [illegible] sotto l'usbergo della [illegible] Marca di Fabbrica (il Frate) e di medaglie mai ottenute, cercano confondersi con noi, smerci[illegible] contraffazioni. — Non usando i nostri prodotti il pubblico si espone a sciupare il denaro, perdere il gusto degli ingredienti e buttare ogni cosa.

LABORATORIO CHIMICO ORSI

Prodotti Raccomandati e Premiati alle Principali Esposizioni.

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottima qualità e 50 a 80 % d'economia [illegible] **Estratti a Triplice Concentrazione** appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO ORSI - MILANO, 12 Via Felice Casati.

Elenco dei Principali Estratti Concentrati.

Absinthe, Acqua di cedro, Alchermes, Anisette, Benedettino, Bitter Olanda, Centerbe, Chartreuse, China China, Coca Boliviana, Cognac, Crême; Arancio — Caffè — Cannella — Vaniglia, Fernet, Ferro China, [illegible], Menta glaciale, [illegible], Punch inglese, [illegible], Rhum Giamaica, Sciroppi: Granatina — Orzata — Soda Champagne, ecc., Vermouth ed altri 150 liquori i più fini e più conosciuti.

Per i pochi [illegible] ESTRATTI, a titolo di saggio si spedisce [illegible] SETTA CAMPIONARIO con 5 flaconi di estratti per fare 6 litri di Alchermes — [illegible] di Bordeaux — Rhum Giamaica — Fernet — [illegible] e 6 artistiche etichette [illegible] Risultato garantito. Spedire Cartolina Vaglia di L. 2.25 [illegible] 4.25 al Laboratorio Chimico ORSI 12, Via Felice Casati - MILANO.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO.

Avuto il flacone del nostro Estratto, versare l'estratto nella [illegible] e mescolare il [illegible] zucchero [illegible] Mescolare il tutto [illegible] il liquore desiderato. — Riuscita garantita — Massima economia.

Miglioramento dei VINI.

SPUMARINA da lo spumante [illegible] vino. — [illegible] Dose per 100 litri L. 1.25.

ENOCIANINA prodotta dal vinaccio per colorire [illegible] vini chiari. Sen[illegible] L. 4.25.

DI ACIDIFICANTE per [illegible] acidità del vino, [illegible] circa L. 5.

[illegible] CANTE del vino [illegible] Dose per [illegible] L. 4.50.

[illegible] Spedire [illegible] al Premiato Laboratorio Chimico ORSI - Milano Via Felice Casati 12.

Vera Novità! Tutti Profumieri!

[illegible] ISTANTANEA - Risultato garantito.

A titolo di saggio si spedisce una Cassetta Campionaria del valore di L. [illegible] per sole L. 10 per [illegible]

1 litro Acqua Chinina.
1 » » Colonia
1 » » Dentifricia
1/2 litro Estratto [illegible]
1/2 » » » Violetta

di qualità superiore [illegible] migliori ed accreditate marche, con [illegible] del 60 %. Ogni cassetta porta una chiara e precisa istruzione. Viene spedita per pacco postale *franco.*

Spedire Cartolina Vaglia di L. 10 (Estero Fr. 12) al Premiato Laboratorio Chimico Orsi, Milano, 12 Via Felice Casati.

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare Vini, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie, [illegible] Vaglia di 30 centesimi al Pr[illegible] LABORATORIO CHIMICO ORSI [illegible] MILANO.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDO e C. di Codogno [illegible] risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e costa assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI e C. - MILANO